

## ALLEGATO 8

### L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

#### PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (e seguente nota applicativa C.M. 8/2013) concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" riporta che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Il nostro Istituto ha una consolidata esperienza nell'accoglienza e nell'inserimento degli allievi con disabilità, alunni DSA e alunni con svantaggio. In base alla nuova D.M. la scuola estende la sua attenzione a tutti gli studenti con bisogni educativi speciali (BES), rendendoli parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale ed assicurando loro il diritto allo studio e le condizioni potenziali per il successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola un impegno forte volto ad approfondire la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto, un impegno teso a promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, capace di adeguare obiettivi, percorsi formativi e strategie didattiche alle esigenze di ciascuno

A tal fine il nostro Istituto intende:

- potenziare la cultura dell'inclusione come elemento fondante del PTOF attraverso una stretta collaborazione e condivisione fra tutte le componenti della comunità educante;
- potenziare al proprio interno una struttura di coordinamento degli interventi definendo ruoli di referenza interna ed esterna ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- garantire a tutti gli alunni le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica;
- coinvolgere e condividere con le famiglie il progetto formativo.
- facilitare l'accesso ai servizi territoriali.
- organizzare e realizzare percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative al processo d'inclusione.

## DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi di inclusione scolastica tutti gli alunni e in particolare quelli con BES e cioè:

<b>Area dello svantaggio scolastico</b>			
Area BES	Individuazione	Tipologia	Azioni
<b>DISABILITA'</b> <b>Legge 104/92</b> <b>art.3, commi 1 e 3</b> <b>(Docente di sostegno)</b>	Certificazione	Psicofisico Sensoriale Motorio Autismo	PEI Redatto dai GLHO (Gruppo di lavoro per handicap operativo)
Disturbi evolutivi Specifici DSA <b>Legge 170/2010</b>	Documentata con diagnosi clinica	Dislessia Disgrafia Distortografia Discalculia	PDP Redatto dai Consigli di classe In <u>presenza</u> di certificazione sanitaria
Disturbi evolutivi Specifici Altra tipologia <b>D.M.27 dicembre 2012 - CM n° 8 del 6/3/2013</b>	Documentata con diagnosi clinica	Disturbi del linguaggio Disturbi della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non verbale Disturbo dello spettro autistico lieve A.D.H.D. Disturbo dell'Attenzione e Iperattività di tipo lieve Funzionamento cognitivo lieve (bordeline cognitivo) DOP(Oppositivo – provocatorio)	PDP Redatto dai Consigli di classe In <u>presenza</u> di certificazione sanitaria
Svantaggio <b>D.M. 27 dicembre 2012 - CM n° 8 del 6/3/2013</b>	Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) e/o considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal Consiglio di classe	Socioeconomico Linguistico (stranieri non alfabetizzati) Culturale Disagio comportamentale/relazionale Altre difficoltà (Malattie, traumi, dipendenze....)	PDP (se necessario) Redatto dai Consigli di classe In <u>assenza</u> di certificazione sanitaria

## GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

**Vista** la Legge 104/1992. art. 15. comma 2;

**Vista** la Legge 170/2010;

**Vista** la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012;

**Vista** la Circolare Ministeriale 8/2013

**Vista** la Legge 107/2015, «promozione dell'inclusione scolastica»;

**Visto** L'art.9 del Dlgs 66/2017

**Tenuto conto** delle competenze e delle esperienze pregresse dei componenti del GLI

IL Dirigente Scolastico costituisce il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) per l'anno scolastico 2017/2018 con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è costituito come segue:

Prof.ssa <i>Anna Damico</i>	Dirigente Scolastico
Prof.ssa <i>Serafina Maiolino</i>	Funzione strumentale area 4 "Benessere a scuola".
Prof. <i>Michele Greco</i>	Coordinatore per il sostegno.
Prof.ssa <i>Alessandra Civale</i>	Referente DSA
Proff.: <i>Ramundo F., Caminiti T., Graziadio A.M., Gireffo S., Pagano A., Marrone A., Mammolito D., Crispino M.</i>	Docenti curricolari in cui sono inseriti alunni disabili e/o DSA.
Proff.: <i>Nigro D., Parisi D., Celiberto P., Massenzio L., Arcieri M G., Blotta L., Gioia E., Grisolia R</i>	Docenti specializzati in attività di sostegno.
Dott.ssa <i>M. Diana (psicologa)</i> , dott.ssa <i>R. Di Leone (pedagogista)</i> , dott.ssa <i>P. Milanese (assistente sociale)</i>	Operatori Sanitari ASP distretto di castrovillari.
Sig. <i>Rende</i> , sig.ra <i>Cosenza</i> , sig.ra <i>Bellini</i>	Rappresentanti dei genitori degli alunni disabili.

Compiti del GLI sono:

- Definizione del Piano per l'inclusione (PAI).
- Supporto al collegio dei docenti nella realizzazione del PAI in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Supporto ai Consigli di classe nell'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio

Funzioni del GLI sono:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale. Il GLi dell'Istituto dura in carica un anno. Si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

### **GRUPPO DI LAVORO GLH OPERATIVO**

Composizione del gruppo Dirigente scolastico o suo delegato, docenti curricolari della classe in cui l'alunno con disabilità è inserito, docente di sostegno, genitori dell'alunno, operatori ASP, se richiesto, altro personale che opera con l'alunno.

Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità;

Elabora annualmente il PEI (entro il 15 dicembre);

Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

.

### **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

L'Istituto nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige ogni anno il **Piano Annuale per l'Inclusività**, utilizzando lo stesso come strumento di autoriflessione dell'istituto sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante, all'interno del quale realizzare la scuola "per tutti e per ciascuno".

La stesura del PAI è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola. L'attuazione del Piano prevede azioni di aggiornamento e formazione dei docenti nonché azioni di monitoraggio e di osservazione sistematica.

## INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Il nostro Istituto da anni mostra una particolare attenzione per gli alunni disabili. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per la loro inclusione e per assicurare loro il successo formativo, prevede interventi didattici – pedagogici peculiari che si concretizzano attraverso percorsi individualizzati e un Progetto di vita per ciascun alunno, nell'ambito di una sistematica e sinergica interazione tra scuola – famiglia e Territorio (L. 104/92 e "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" 2009).

Concretamente, nei confronti degli alunni disabili, l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'inclusione , in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini;
- favorire l'inserimento, promuovere l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile o in situazione di svantaggio nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (Legge 104/92);
- soddisfare al meglio i bisogni educativi speciali, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità;
- promuovere per ciascun allievo la realizzazione di un adeguato Progetto di vita.

In linea più specifica s'intendono perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- potenziare le autonomie personali;
- consolidare la coscienza di sé;
- accrescere l'autostima e la percezione positiva di sé;
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze comunicative ed espressive;
- stimolare la motivazione all'acquisizione di nuove conoscenze, competenze e abilità tecnico-pratiche;
- aiutare a definire i propri settori d'interesse formativi e professionali.

### FASI DELL'ATTIVITÀ D'INCLUSIONE E POSSIBILI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

In linea di massima per progettare nel dettaglio le attività d'inclusione è opportuno tenere presenti le seguenti fasi:

- colloqui con insegnanti specializzati e di classe della scuola di provenienza dell'alunno disabile , al fine di raccogliere informazioni utili a garantire un adeguato e proficuo inserimento;
- incontri con le famiglie, con i referenti dell'ASL e assistenti sociali;
- analisi del fascicolo personale;
- accoglienza degli alunni e loro inserimento nell'Istituto e nelle classi ; sostegno nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- elaborazione del **Piano educativo Individualizzato** (indicato con il termine P.E.I.), dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno disabile, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il

P.E.I. con scadenza annuale. IL P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno disabile . E' redatto,

ai sensi del comma 5 dell'art.12 della legge n.104 del 1992, congiuntamente dagli operatori sanitari dell'ASL, dai docenti curricolari e di sostegno e in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Detti interventi propositivi vengono, successivamente integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (DPR 24/2/94 - art 5). Quindi il P.E.I. prende il nome di Progetto di Vita, in quanto guarda allo studente in una prospettiva adulta, è costituito da quattro componenti fondamentali:

- ✓ la diagnosi funzionale educativa;
  - ✓ il Profilo dinamico funzionale;
  - ✓ le attività, i materiali, i metodi di lavoro;
  - ✓ le verifiche e la valutazione.
- elaborazione e aggiornamento del **Profilo dinamico funzionale** (P.D.F) redatto dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato, dalla famiglia e dagli operatori sanitari dei servizi territoriali (ASL o altre istituzioni accreditate). IL P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, Asl. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)"(D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (DL 297/94).
  - promozione dell'uso delle tecnologie didattiche multimediali;
  - inserimento degli alunni in *stage* formativi ed educativi presso aziende locali pubbliche e private;
  - stipula di protocolli d'intesa con enti e associazioni, volti ad ampliare l'offerta formativa;
  - attivazione di progetti di tipo diverso per rendere più efficace l'intervento didattico-educativo.

In quanto ai possibili percorsi educativo-didattici, si terrà conto del seguente quadro sinottico (art. 15 dell'OM 90/2001):

Tipo di curriculum	Obiettivi della programmazione	Attività/orario	Titolo di studio
Comune alla classe	1- Senza modifiche 2- Riduzione/sostituzione parziale 3- Obiettivi minimi di ciascuna disciplina	Come la classe, con metodologie specifiche.	Diploma
Differenziato, non riconducibile ai programmi ministeriali.	Diversificati	Modalità organizzative differenziate per attività e/o orario. Metodologie specifiche	Attestato di credito formativo.

## **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI : DSA E ALTRA TIPOLOGIA**

In questa macroarea sono compresi i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia che rientrano nella tutela della legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento", e alcune tipologie di disturbi (difficoltà di linguaggio, della coordinazione motoria, A.D.H.D disturbo dell'attenzione e iperattività, il funzionamento intellettivo limite o borderline, disturbo dello spettro autistico lieve ...) che, pur non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto a *usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico.* Il nostro Istituto opera per individuare un percorso adeguato applicando strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, verifiche e valutazioni efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi e per la costruzione efficace del Piano Didattico Personalizzato. Ogni alunno con disturbi evolutivi specifici è seguito da un tutor individuato tra i docenti del Consiglio di Classe.

Funzioni del Tutor :

- segue il percorso dell'alunno per l'anno scolastico in corso;
- accede al fascicolo personale riservato aggiornandone il contenuto;
- con il Consiglio di Classe predispone il PDP;
- tiene i contatti con la famiglia, mantenendone viva la collaborazione
- incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.
- collabora con il referente degli alunni con Bisogni Educativi Specifici

Per garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico la scuola:

- sensibilizza e diffonde fra i docenti la conoscenza dei DSA e degli altri disturbi;
- favorisce i processi d'inclusione;
- favorisce il dialogo con le famiglie;
- permette agli studenti l'acquisizione degli strumenti per diventare sempre più autonomi.

## **IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è lo strumento di progettazione educativa e didattica, nasce da un'azione sinergica di forze e azioni che garantiscono agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche. E' elaborato in stretta alleanza e progettazione condivisa e collegiale fra scuola, famiglia e altre figure che hanno cura dell'alunno.

Il piano ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di Classe e dalla famiglia. La redazione del PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- dati anagrafici;
- profilo didattico dell'alunno;
- livello degli obiettivi: adattamento degli obiettivi curricolari;
- attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati e misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate;
- Patto con la famiglia.

### **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

L'Istituto individua sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazioni dei servizi sociali) e/o considerazioni pedagogiche e didattiche gli alunni con particolari situazioni di bisogno e situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

### **ALUNNI STRANIERI**

Per quanto riguarda gli alunni stranieri di recente migrazione, con diversità di lingua e cultura di provenienza, l'Istituto favorisce un corretto inserimento e una buona accoglienza ed attività integrative previste nel PTOF.

### **RISORSE MATERIALI**

- Laboratori di informatica.
- Pc, software specifici, LIM.
- Laboratori delle discipline d'indirizzo (cucina, sala-bar, pasticceria e accoglienza turistica).

### **RUOLO DELLE FAMIGLIE**

La famiglia è corresponsabile del percorso didattico- educativo del proprio figlio e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione degli incontri per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento;
- collaborazione nella redazione del PEI/PDP;

### **ORIENTAMENTO IN ENTRATA**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per l'inclusione. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare progetto di vita più adatto all'alunno.



## **ORIENTAMENTO IN USCITA**

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili presso le realtà recettive e ristorative presenti sul territorio

